

1038. GUILLERMUS, episcopus parisiensis. Opera (De fide, legibus, de virtutibus, moribus etc.).

S. u. n. (Norimbergae, Antonius Koberger ut putat Hain; Georgius Stuchs, ut recte sentit Proct., 1496, post diem 30 martii). - Folia tantum prohemialia supersunt. - HC. *8300; Proct. 2275. (16. C. V. 3 op. 2).

1039. GUILLERMUS, episcopus parisiensis. Tractatus de Sacramentis. Accedunt tractatus duo eiusdem Guillermi: Cur Deus homo et De poenitentia.

S. u. n. (Norimbergae, Georgius Stuchs, circa a. 1496). - HC. *8316; Proct. 2276. (16. C. V. 17. op. 2°).

1040. GUILLERMUS, episcopus parisiensis. De universo. universo.

S. u. n. (Norimbergae per Georgium Stuchs, sec. Proctor, post diem 30 martii 1496). - HC. *8319; Proct. 2277. (16. C. V. 3. Op. 3).

1041. GUILLERMUS ALTISSIODORENSIS. Summa aurea in quatuor libros Sententiarum.

Parisiis, insignis typographicis Philippi Pigoucheti, impensis Nicolai Vaultier et Durandi Gerlier alme universitatis pasisiensis librarium, 1500, 3 aprilis. - HC. *8324; Proct. 8206. (16. F. IV. 17).

(Continua)

ALBANUS SORBELLI

Indice degli incunabuli della Biblioteca Comunale di Imola

Il presente indice è il frutto di un lungo e paziente lavoro di collazione e descrizione degli incunabuli della Biblioteca Comunale d'Imola, lavoro da me iniziato quando ero ancora Direttore della Biblioteca e condotto poi avanti con nuova lena, grazie agli incitamenti del Soprintendente bibliografico della circoscrizione, uomo che unisce a una grande bontà una rara dottrina.

Lavoro di collazione e di *descrizione* ho detto, perchè veramente era allora mia intenzione condurre a termine un triplice schedario, alfabetico degli autori e dei titoli più propriamente descrittivo, cronologico delle edizioni, e geografico degli stampatori, con lo scopo principale di sostituire il catalogo a stampa del Galli condotto secondo metodi non rigorosamente scientifici, consultando scarsamente i rari repertori ed elementi di confronto allora esistenti, sbagliando molte volte, non solo nella notazione storico-bibliografica, ma anche nella collazione dell'esemplare posseduto, nel conteggio persino delle carte. Così che mi son dovuto rifare da capo.

È necessario però aggiungere subito che l'opera suddetta, di Romeo Galli: « *I Manoscritti e gli incunaboli della Biblioteca comunale di Imola* », fu pubblicata, a cura della Tipografia Galeati di Imola, nel 1894, quarantacinque anni fa, quando si ebbe in Italia un nuovo impulso agli studi bibliografici, ma anche quando, a onor del vero, pubblicazioni del genere non erano troppo frequenti — e non lo furono ancora per molti anni — nelle Biblioteche italiane. Quest'opera nonostante i difetti sommariamente accennati fu di grande utilità per la Biblioteca d'Imola e per la conoscenza dei suoi tesori.

Che anche il Galli sentisse che l'opera sua aveva ormai urgente bisogno di essere rinnovata, lo dimostra il fatto che egli attendeva alla pubblicazione di un nuovo catalogo dei manoscritti, da lui annunciato come imminente nella collezione « *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia* », diretta da Albano Sorbelli. E forse, se l'età e i malanni non glielo avessero impedito, egli mi avrebbe preceduto nella pubblicazione di questo indice, che esce a cura de « *L'Archiginnasio* », diretto dallo stesso Albano Sorbelli, mio maestro, ai cui insegnamenti e ai cui consigli mi sono attenuto.

Esteriormente l'indice è rimasto come il lavoro era stato concepito: cioè diviso in tre parti. Esaminiamole singolarmente precisando i criteri che mi hanno guidato.

La prima parte comprende l'*Indice delle edizioni ordinate alfabeticamente per autore o per titolo*, con i rimandi necessari per

facilitare la consultazione. Parola d'ordine è il nome dell'autore, o la prima parola del titolo effettivo o desunto, per le opere anonime. Trattandosi di incunabuli, di opere cioè i cui autori non oltrepassano il medioevo, ho scelto per gli autori che hanno scritto nella lingua nazionale le loro opere più importanti il nome originale, per gli altri invece il nome latino da essi assunto. Così: CAVALCA DOMENICO, e non CAVALCA DOMINICUS; ma: VINCENTIUS BELLOVACENSIS e non VINCENT DE BEAUVAIS. Però quando mi è parso utile ho fatto il rimando dal nome originale: VINCENT DE BEAUVAIS: *Vedi* VINCENTIUS BELLOVACENSIS. Inoltre, seguendo i repertori più recenti — come il *Gesamtkatalog* — ho preferito PETRUS DE ABANO a ABANO DE PETRUS, facendo però il rimando da questo ultimo, in considerazione soprattutto del fatto che l'*Hain* aveva generalmente seguito l'opposto criterio. Quanto al titolo, sempre nella lingua in cui l'opera è stampata, con le annotazioni tra parentesi (lat.) o (ital.), *etc.*, se si trattava di opere tradotte in latino o in italiano, *etc.*, esso è stato dato nella forma più completa possibile, tenendo conto dei traduttori e dei commentatori. S'intende che trovandosi raccolte in una edizione varie opere di diversi autori, scelta come parola d'ordine il nome del primo autore, ho aggiunto tutti gli altri autori e titoli, facendo poi rimando da ognuno di questi all'incunabulo di cui ho dato in tal caso il numero d'indice. Subito dopo il titolo ho posto le note tipografiche, luogo d'edizione, tipografo, e anno di edizione, segnalando con un *s. n. t.* se tali note mancavano totalmente, con *s. l.*, *s. t.*, *s. a.*, se mancavano parzialmente, secondo i casi. Qualora però dai repertori citati fosse stata avanzata una attribuzione di luogo, di tipografo o di data, tale attribuzione ho posto immediatamente dopo, tra parentesi. Se infine le attribuzioni erano varie e contrastanti, le ho segnalate egualmente con accanto l'indicazione, per ognuna, del repertorio che le aveva fatte.

La descrizione dell'incunabulo l'ho omessa, rimandando ai repertori citati. Tali repertori sono: (H.) HAIN: *Repertorium bibliographicum*; (C.) COPINGER: *Supplementum to Hain's « Repertorium*

rium bibliographicum », with addenda, and *Index by Konrad Burger*; (R.) REICHLING: *Appendices ad Hainii - Copingeri « Repertorium bibliographicum »*; (G. K. W.) GESAMTKATALOG DER WIEGENDRUCKE (Vol. 1-7); (B. M. C.) CATALOGUE OF BOOKS PRINTED IN THE XVth CENTURY NOW IN THE BRITISH MUSEUM (Vol. 1-7). Il fatto però che questi siano i soli citati non significa che non siano stati consultati abbondantemente anche il PROCTOR (*An index to the early printed books in the British Museum*), il PELLECHET-POLAIN (*Catalogue général des Incunables des Bibliothèques publiques de France*), il POLAIN (*Catalogue des livres imprimés au quinzième siècle des Bibliothèques de Belgique*) e altri repertori, oltre che pubblicazioni di carattere particolare o perchè riguardanti gli incunabuli di una sola biblioteca (il B. M. C. fa eccezione), come il FAVA per l'*Estense* di Modena, o perchè riguardanti quelli di un solo autore, come il MAMBELLI per *Dante*, o perchè riguardanti un solo tipografo, come il SORBELLI per l'*Azzoguidi*, *etc.* Tali pubblicazioni per amore di una sufficiente brevità non sono state citate, fatta eccezione qualche rara volta, quando è parso necessario. Ho pure qualche volta citato l'ACCURTI per le sue: *Additiones ad opus quod inscribitur Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, con la seguente abbreviazione: *Accurti*.

Subito dopo il riferimento ai repertori ho posto, tra parentesi, la segnatura che l'incunabulo ha in Biblioteca. Infine alla segnatura ho fatto, quando era necessario, seguito con brevi ragguagli sullo stato di completezza dell'incunabulo tralasciando sempre di segnalare le carte bianche mancanti, a meno che non si rendesse necessario per evitare equivoci; ad es.: mancando le prime due carte delle quali solo la seconda stampata, ho segnalato anche la mancanza della prima, annotando che era bianca. Naturalmente mancando parecchi quaderni in principio o in fine, tale annotazione l'ho tralasciata. Questo per la prima parte.

Per la seconda parte, che comprende l'*Indice cronologico delle edizioni*, ho fatto riferimento solo al numero dell'indice alfabetico, segnalando in fine le edizioni senza data, distinguendo quelle

con data attribuita da quelle per le quali non è stata fatta attribuzione di sorta.

Per la terza parte, che comprende l' *Indice degli stampatori e delle loro edizioni, ordinato per luoghi di impressione*, ho disposto le varie città alfabeticamente, ordinando per ognuna i tipografi pure alfabeticamente. Per questo ho seguito l'ordine alfabetico dato dal Catalogo del British Museum, in considerazione soprattutto del fatto che tale Catalogo è stato con l'*Hain* e con il *Gesamtkatalog* uno dei tre repertori sempre citati. Accanto ad ogni stampatore ho elencato cronologicamente le edizioni con l'anno in corsivo, seguito dal numero o dai numeri dell'indice alfabetico relativi alle edizioni di quell'anno. In fine ho segnalato le edizioni senza tipografo, distinguendo quelle con tipografo attribuito da quelle per le quali nessuna attribuzione è stata rinvenuta.

Al triplice indice fa seguito una *Tavola di concordanza del Catalogo del Galli con il presente indice*, considerata di manifesta utilità.

Complessivamente le edizioni senza data risultano 20, delle quali 15 con data attribuita. Le edizioni senza tipografo, 27, delle quali 24 con tipografo attribuito. L'attribuzione del tipografo per lo *Svetonius* del n. 119 dell'indice alfabetico è stata fatta da me, per ragioni che espongo in nota al numero stesso.

Quanto alla rarità o meno degli incunabuli d' Imola, non desidero dilungarmi, trattandosi di un campo... minato, che può riserbare ogni giorno delle sorprese. Dirò solo che due incunabuli, l'*Istoria di Granata* del n. 70 e il *Pucci Antonio* del n. 110 risultano sconosciuti ai repertori. Il *Pucci Antonio* è stato però oggetto di minuzioso e lungo studio da parte di KENNETH MC KENZIE nella edizione critica delle « *Noie* » del Pucci, pubblicata nel 1931. Egli afferma di non conoscerne alcun altro esemplare. Rarissimo è anche l'*Istoria di Vespasiano* del n. 71, di carattere popolare come i due precedenti. Secondo il *Gesamtkatalog* poi, l'*Anima fidelis* del n. 4 e il *Clemens P.P.V* del n. 45, sembrano essere posseduti, in Italia, dalla sola Biblioteca di Imola. Oltre a questi, altri incunabuli

preziosi, specialmente perchè adorni di figure silografiche, ben conosciuti agli incunabulisti, quali i nn. 23, 27, 31, 37, 43, 47, 51, 68 e 97, meritano segnalazione particolare.

Dirò ora delle legature e della decorazione interna, elementi accessori, più interessanti il bibliofilo è vero, ma tuttavia degni di rilievo.

Per quanto riguarda le legature segnalo: l'*Antoninus* del n. 7, in assi coperte di pelle marrone, decorata di filetti e ferri a secco e dorati, legatura un po' deteriorata, con un disegno che ricorda la legatura dell'*Aristoteles* del n. 11, ormai nota dopo l'esposizione nella *Marciana* di Venezia, nel 1933. Entrambe dei primi anni del XVI s. Di grande pregio è pure la legatura dell'*Augustinus* del n. 14 in assi coperte di pelle nera con decorazione cesellata, inquadrata in una cornice di ferri dorati: della fine del XV s., probabilmente fiorentina. Interessanti pure i motivi decorativi delle legature dei n. 73, 75 e 96, del XVI s. Bella legatura del XVIII s. è quella del *Dante* del n. 46 con dorso, piatti e dentelle dorati (Stile francese).

Ma tali legature non ci devono far dimenticare quelle più recenti, anzi recentissime perchè degli anni 1929 e 1930, fatte eseguire, sotto la diretta vigilanza del Soprintendente bibliografico della regione, a Modena, dalla legatoria Gozzi. Legature eseguite con maestria, come ad es.: quella dell'*Anima Fidelis* del n. 4 e quella dell'*Johannes de Imola* del n. 76.

Passando dalle legature alla decorazione, lasciate da parte le iniziali colorate in rosso e azzurro, meritano di essere segnalati per fregi, contorni di pagina o iniziali finemente miniate: l'*Antoninus* del n. 7, l'*Augustinus* del n. 13, la *Bibbia* del n. 30, il *Clemens P. P. V* del n. 45, l'*Hieronymus* del n. 62, il *Sabellius* del n. 112, e il *Thomas* del n. 123. Alcuni incunabuli sono stati mutilati tagliando il contorno miniato, o strappando addirittura la pagina miniata, e magari strappandola male.

Da ultimo do l'elenco delle provenienze principali, utile al fine di ricostruire la storia dei fondi della Biblioteca:

- Dal Convento di S. Agostino: nn. 9, 67, 81, 97.
 Dal Convento dei Cappuccini: nn. 4, 31, 40, 41, 42, 52, 62, 82, 94, 104, 113, 116, 118, 131.
 Dal Convento dei Gesuiti: nn. 10, 11, 20, 21, 93, 96, 100, 119.
 Dal Seminario: nn. 27, 47, 84, 124.
 Dal Convento di S. Maria delle Grazie, dell'Osservanza, (O. F. M.): nn. 8, 28, 33, 64, 65, 69, 76, 77, 99, 102, 103, 109, 114, 127, 129, 130, 132.
 Dai Conti Codronchi Argeli: nn. 46, 86, 88, 89.
 Da Giovanni Villa, imolese: n. 51.
 Da Gianbattista Pantaleoni, imolese: nn. 79, 111.
 Dal Convento di S. Maria di Porto Maggiore: n. 30.

Imola, 1939 XVII, Luglio.

STELIO BASSI

I - Indice delle edizioni ordinate alfabeticamente per autore o per titolo.

ABANO DE PETRUS: *Vedi* PETRUS DE ABANO.

- 1) ABIOSUS JOHANNES BAPTISTA: *Dialogus in Astrologiae defensionem cum vaticinio a diluvio usque ad Christi annos 1702.* — Venetiis, Franciscus Lapidica, 1494, 20 Octobris. — H. 24; G.K.W. 6. — (A. - A² 5 - 5).
- 2) ABIOSUS JOHANNES BAPTISTA: *Trutina rerum coelestium et terrestrium. Praecedit carmen Augustini Begam veronensis.* — S. l., s. t. (Venetiis, Johannes Rubeus G.K.W.; Cristophorus de Pensis *Accurti*), 1498, 5^o Februarii (= 1499, 5 Febbraio). — H.R. 25; G.K.W. - *Accurti* 7. — (A. - A² 5 - 5).

ALEXANDER DE NEVO: *Consilia contra Judaeos foenerantes.* *Vedi in:* NICOLAUS DE AUXMO, *num.* 95.

ALIGHIERI DANTE: *Vedi* DANTE ALIGHIERI.

ALIGHIERI JACOPO: *Terzine.* *Vedi in:* DANTE ALIGHIERI, *num.* 46.

ANGELO (B.) DI CHIVASSO: *Vedi* ANGELUS (B.) DE CLAVASIO.

- 3) ANGELUS (B.) DE CLAVASIO: *Summa angelica de casibus conscientiae.* — Venetiis, Georgius de Arivabenis mantuanus, 1495, 2^o Maii. — H.C. 5398; G.K.W. 1939. — (S. 4 - C 1 - 16). — *Mutilo in fine delle cc.* 529-540, non segn.
- 4) ANIMA FIDELIS: *Opus novum maximum et insigne super epistolas totius Quadragesimae quod dicitur: Anima fidelis.* — Lugduni, Jo(h)annes de Vingle, 1497, 19^o Januarii (= 1498, 19 Gennaio). — H.C. 1110; G.K.W. - *Accurti* 1986. — (S. 4 - C 1 - 12).
- 5) ANTONINUS (S.), ARCHIEPISCOPUS FLORENTINUS: *Confessionale, medicina dell'anima.* (Ital.). — Bologna, s. a. (Baldassare Azzo-*guidi*), 1472. — H.C.R. 1229; G.K.W. 2075; B.M.C. VI 799. — (S. 4 - C 3 - 2). — *Mutilo delle cc.* 1, 38, 90, 91, 94-96, non segn. (cc. 1 e 96 bianche).
- 6) ANTONINUS (S.), ARCHIEPISCOPUS FLORENTINUS: *Confessionale, specchio di coscienza.* (Ital.). — Bologna, s. t. (Baldassare Azzo-*guidi*), 1472. — H.R. 1217; G.K.W. 2173. — (S. 4 - C 3 - 2). — *Mutilo delle cc.* 1-6, non segn.
- 7) ANTONINUS (S.), ARCHIEPISCOPUS FLORENTINUS: *Summa theologica. Pars I.* — Venetiis, Leonardus Wild de Ratisbona, 1481. — H. 1244 I; G.K.W. 2187; B.M.C. V 266. — (S. 4 - C 5 - 19).
- 8) ANTONINUS (S.) ARCHIEPISCOPUS FLORENTINUS: *Summa theologica. Pars I.* — Venetiis, impensis Jo(h)annis de Colonia et Jo(h)annis Manthen de Gherretzem, 1477. — H.C. 1255; G.K.W. 2196; B.M.C. V 228. — (Corr. - C 9 - 8-9).
- 9) ANTONIUS DE VERCELLIS: *Sermones quadragesimales de XII mirabilibus christianae fidei excellentiis.* — Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1492, 16 Februarii (= 1493, 16 Febbraio). — H. 15949; G.K.W. 2260; B.M.C. V 343. — (S. 4 - C 3 - 13).
- 10) APPIANUS, ALEXANDRINUS: *Historia Romana de bellis civilibus, Petro Candido Decembrio interprete.* (Lat.). — Venetiis, Christopherus de Pensis, 1500, 20^o Novembris. — H.C. 1312; G.K.W. 2291; B.M.C. V 473. — (S. 4 - C 6 - 12).

- 11) ARISTOTELES: *Physica*, Augustino Nipho interprete, cum Averrois cordubensis explicatione. (Lat.). — Venetiis, s. t., (Johannes et Gregorius de Gregoriis), impensa Octaviani Scoti, 1495, 30 Septembris. — H.C. 2190 II; G.K.W. 2340 I; B.M.C. V 348 I. — (S. 4 - C 7 - 10).

ARNALDUS DE VILLANOVA: *Tractatus de arte cognoscendi venena*. *Vedi in*: PETRUS DE ABANO, *num. 105*.

AQUINO (DE) THOMAS (S.): *Vedi* THOMAS (S.) DE AQUINO.

ASTESANUS: *Canones poenitentiales*. *Vedi in*: NICOLAUS DE AUXMO, *num. 95*.

- 12) ATHANASIUS (S.), EPISCOPUS ALEXANDRINUS: *Contra haereticos et gentiles*, Omnibono Leonicensi interprete. (Lat.). — Vicentiae, Leonardus Basileus, 1482, Kal. Februarii. — H.C. 1905; G.K.W. 2760; B.M.C. VII 1032. — (S. 4 - C 6 - 20).

- 13) AUGUSTINUS (S.) AURELIUS: *De civitate Dei*. — Venetiis, Jo(ha)nnes et Vindelinus de Spira, 1470. — H. 2048; G.K.W. 2877; B.M.C. V 153. — (A. - F 3 - 2).

- 14) —: Altro esemplare, come al num. 13. — (S. 4 - C 7 - 7). — Mutilo delle cc. 1, 2, non segn.; (c. 1 bianca). La c. 2 è stata ricopiata con cura da un calligrafo.

- 15) AUGUSTINUS (S.) AURELIUS: *Confessiones*. — Mediolani, Johannes Bonus, 1475, 12^o Kal. Augusti (= 21 Luglio). — H.C. 2031; G.K.W. 2894; B.M.C. VI 728. — (S. 4 - C 3 - 22).

- 16) AUGUSTINUS (S.) AURELIUS: *Opuscula*. — Venetiis, Octavianus Scotus modoetiensis, 1483, 5^o Kal. Jun. (= 28 Maggio). — H.C. 1946; G.K.W. 2863; B.M.C. V 277. — (A. - I^o 8 - 44).

- 17) AUGUSTINUS (S.) AURELIUS: *De trinitate*. — Venetiis, Paganinus de Paganinis brixienis, 1489, 12^o Novembris. — H.C. 2038 I; G.K.W. 2927; B.M.C. V 455 I. — (A. - I^o 8 - 44).

- 18) (PSEUDO) AUGUSTINUS (S.) AURELIUS: *Sermones ad heremitas*. — Venetiis, Paganinus de Paganinis brixianus, 1487, 26^o Maii. — H.C. 2002; G.K.W. 3003; B.M.C. V 454. — (S. 4 - C 1 - 26).

(PSEUDO) AUGUSTINUS (S.): *Oratio in fine vitae dicenda*, *Vedi in*: CHERUBINO DI SIENA, *num. 44*.

- 19) AUSONIUS DECIMUS MAGNUS: *Epigrammata*, a Julio Aemilio Ferrario edita et a Hieronimo Avantio revisa. — Venetiis, Johannes de Cereto de Trino alias Tacuinus, 1496, pridie Id. Oct. (= 14 Ottobre). — H.C. 2179; G.K.W. 3093; B.M.C. V 530. — (S. 4 - C 4 - 3).

- 20) AUSONIUS DECIMUS MAGNUS: *Opera*, a Thaddeo Ugoletto recognita. *Insunt carmina pseudoausoniana*. — Parmae, Angelus Ugoletus parmensis, 1499, 10^o Julii. — H.C. 2181; G.K.W. 3094; B.M.C. VII 946. (A. - A² 5 - 4).

AUXMO (DE) NICOLAUS: *Vedi* NICOLAUS DE AUXMO.

- 21) AVERROES, CORDUBENSIS: *Destructiones destructionum philosophi Algazelis, cum explicatione Augustini Niphi*, *Accedit*: NIPHUS AUGUSTINUS, *Quaestio de sensu agente*. — Venetiis, Bonetus Locatellus bergomensis, expensis Octaviani Scoti modoetiensis, 1497, Kal. Martii. — H.C. 2190 I; G.K.W. 3106. (S. 4 - C. 7 - 10).

- 22) BAPTISTA DE SALIS, TROVAMALA: *Summa casuum conscientiae*, *Accedit*: SIXTUS P. P. IV, *Bulla « Etsi dominicus gregis »*. Venetiis, Paganinus de Paganinis, 1499, 21^o Decembris. — H. 14186; G.K.W. 3326; B.M.C. V 460. — (S. 1 - N 2 - 46). — Mancano le prime 4 cc., n. segn., contenenti l'enciclica di Sisto IV.

BERGOMENSIS JACOBUS PHILIPPUS: *Vedi* JACOBUS PHILIPPUS BERGOMENSIS.

- 23) BERNARDUS (S.), CLARAVALLENSIS: *Sermones de tempore et de sanctis, cum homiliis et epistolis*. — Venetiis, Johannes Emericus de Spira alemanus, (impensis Lucae Antonii da Giunta), 1495, 4^o Id. Mart. (= 12 Marzo). — H.C. 2849; G.K.W. 3945; B.M.C. V 540. — (A. - F² 6 - 43).

BEROALDUS PHILIPPUS: *Adnotationes in Servium et in Plinium emendationes*, *Vedi in*: SABELLICUS, M. A. COCCIUS, *num. 113*.

BERTRAND RAIMOND DE GOTH: *Vedi* CLEMENS P. P. V.

- 24) BIBLIA LATINA: Venetiis, Franciscus de Hailbrun, 1480. — H. C. 3078; G.K.W. 4241; B.M.C. V 195. — (A. - E² 6 - 22).

- 25) BIBLIA LATINA: Venetiis, Georgius de Rivabenis mantuanus, 1487, 3° Kal. Mart. (= 1488, 28 Febbraio). — H.C. 3099 = H. 3097; G.K.W. - Accurti 4263; B.M.C. V 383. — (A. - E² 7 - 1-6).
- 26) BIBLIA LATINA, a Petro Angelo de Monte Ulivi edita, cum tabula Gabrielis Bruni. — Venetiis, Hieronymus de Paganinis brixienis, 1497, 7° Id. Septemb. (= 7 Settembre). — H.C. 3123; G.K.W. 4278; B.M.C. V 459. — (A. - E² 6 - 29). — Mutilo della prima c.
- 27) BIBLIA LATINA, cum tabule Gabrielis Bruni. — Venetiis, Simo Bevilaqua, 1498, 8° Maii. — H.C. 3124; G.K.W. 4280; B.M.C. V 523. — (A. - E² 4 - 33). — Mancano le cc. 1-17, 26; 35-42; 465-472; 509-528, recanti fig. silogr., segn. rispettivamente [24]⁸ [5-8]⁸ ā₁, ā₁₀; c⁸; ff⁸; CC⁸; DD⁸; EE⁴.
- 28) BIBLIA LATINA, cum postillis Nicolai de Lyra. *Accedit*: NICOLAUS DE LYRA, Quaestiones judaicam perfidiam improbant. — Venetiis, Franciscus Renner de Hailbrun, 1482. — H.C. 3165; G.K.W. 4287; B.M.C. V 197. — (A - E² 2 - 1-4).
- 29) BIBLIA LATINA (Pars IV, Novum Testamentum), cum postillis Nicolai de Lyra. *Accedunt*: PAULUS (DE SANCTA MARIA, EPISCOPUS) BURGENSIS, Additiones ad postillas Nicolai de Lyra; DORING MATTHIAS, Replica ad additiones Pauli burgensis; NICOLAUS DE LYRA, Quaestiones judaicam perfidiam improbant. — Nurembergae, Anthonius Koberger, 1487, 3° Non. Decemb. (= 3 Dicembre). — H.C. 3167 IV; G.K.W. 4289 IV; B.M.C. II 431 IV. — (A - F² 2 - 36).
- 30) BIBLIA LATINA, cum glossa ordinaria Walafri di Strabonis aliorumque, et cum postillis Nicolai de Lyra. *Accedit*: NICOLAUS DE LYRA, Quaestiones judaicam perfidiam improbant. — Venetiis, Paganinus de Paganinis brixienis, 1495, 18° Aprilis. — H.C. 3174; G.K.W. 4283; B.M.C. V 458. — (A. - E 6 - 15). — Mancano le prime 1126 cc. contenenti il Vecchio Testamento. Restano quindi le ultime 386 cc. contenenti il Nuovo Testamento e le « Quaestiones » di Nicolaus de Lyra, segn. VVV-ZZZ 1-44.
- 31) BOCCACCIO GIOVANNI: Genealogiae deorum. De montibus, silvis, fontibus etc. — Venetiis, Bonetus Locatellus expensis Octaviani

- Scoti modoetiensis, 1494, 7° Kal. Mart. (= 1495, 23 Febbraio). — H. 3321; G.K.W. 4478; B.M.C. V 444. — (A. - A 7 - 25).
- BOCCACCIO GIOVANNI: Vita di Dante. *Vedi in*: DANTE ALIGHIERI, num. 46.
- 32) BOETHIUS SEVERINUS: De trinitate. Quomodo substantiae bonae sint. — S. n. t., (Venetiis, Paganinus de Paganinis, 1489). — H. 3427 = H. 2038 III; G.K.W. - Accurti 4588; B.M.C. V 455 III. — (A. - I² 8 - 44).
- 33) BOETHIUS SEVERINUS: Opera. Pars I. Venetiis, Jo(h)annes et Gregorius de Gregoriis, 1492, 18 Augusti. — H. 3351 I; G.K.W. - Accurti 4511 I; B.M.C. V 341 I. — (S. 4 - C 6 - 16). — Mutilo delle prime 124 cc., segn. (2) A-B a-r, con molte silogr.
- 34) BOETHIUS SEVERINUS: Opera. Pars II. *Accedit*: THOMAS CANTIMPRATENSIS, De disciplina scholarium. Cum (Pseudo) Thomae aquinatis explicatione. — Venetiis, Jo(h)annes de Forlivio et Gregorius fratres, 1491, 26° Martii. — H. 3351 II; G.K.W. 4511 II; B.M.C. V 341 II. — (S. 4 - C 6 - 13¹).
- 35) BOETHIUS SEVERINUS: De consolatione philosophiae. *Accedit*: THOMAS CANTIMPRATENSIS, De disciplina scholarium. Cum (Pseudo) Thomae aquinatis explicatione. — Venetiis, Bonetus Locatellus bergomensis impensis Octaviani Scoti modoetiensis, 1498, 18 Kal. Jul. (= 14 Ciugno). — H. 3407; G.K.W. 4565. B.M.C. V 450. — (S. 4 - C 4 - 15).
- 36) BOETHIUS SEVERINUS: Opera. Pars II. — Venetiis, Jo(h)annes et Gregorius de Gregoriis, 1499, 8 Julii. — H. 3352 II; G.K.W. 4512 II; B.M.C. V 351. — (S. 4 - C 6 - 16²).
- (PSEUDO) BOETHIUS: *Vedi* THOMAS CANTIMPRATENSIS.
- BONAVENTURA (S.): Lignum vitae. *Vedi in*: (PSEUDO) BONAVENTURA (S.), num. 37.
- 37) (PSEUDO) BONAVENTURA (S.): Meditationes vitae Christi. *Accedunt*: BONAVENTURA (S.), Lignum vitae; PECKAM JOHANNES, Canticum de sanctissimo nomine Jesu Christi. — Venetiis, Manfredus de Monteferrato, 1497, 14 Decembris. — H.C. 3562; G.K.W. 4758; B.M.C. V 505. (S. 1 - I 7 - 22).

- BOSONE DI GUBBIO: Terzine. *Vedi in:* DANTE ALIGHIERI, num. 46.
- BURGO (DE) LUCAS: *Vedi* LUCAS DE BURGO SANCTI SEPULCHRI.
- 38) BURLAEUS GUALTHERUS: Expositio in artem veterem Porphyrii et Aristotelis, edita a Simone Alexandrino. — Venetiis, Christophorus Arnoldus, s. a., (1476-1478 G.K.W.). — H. 4127; G.K.W. 5765 II; B.M.C. V 206. (S. 4 - C 6 - 15).
- BURLEY WALTER: *Vedi* BURLAEUS GUALTHERUS.
- 39) BURTIVS NICOLAUS: Musarum nympharumque epitomata. — Bononiae, Vincentius et fratres de Benedictis bononienses, 1498, 21° Januarii. — C. (R.) 4146; G.K.W. 5795**; B.M.C. VI 851. — (A. - A² 5 - 5).
- CALDERINUS DOMITIUS: Observationes. *Vedi in:* SABELLICUS, M. A. COCCIUS, num. 113.
- 40) CARACCIOLUS ROBERTUS: Sermones Quadragesimales et opera varia. — Venetiis, Jo(h)annes de Forlivio et Gregorius fratres, 1490, 15 Martii. — H.C. 4464; G.K.W. 6042; B.M.C. V 341. — (S. 4 - C 2 - 6).
- 41) CARACCIOLUS ROBERTUS: Sermones de laudibus sanctorum, Gasparino Borro veneto curante. — Venetiis, Bernardinus Benalius, 1490, Kal. Oct. — H. 4482; G.K.W. 6059; B.M.C. V 373. — (S. 4 - C 2 - 1).
- 42) CARCHANO (DE) MICHAEL: Sermonarium per Quadragesimam de commendatione virtutum et reprobatione vitiorum. — Mediolani, Uldericus Scinzenzeler, 1495, 11° Julii. — H.C. 4505; G.K.W. 6128; B.M.C. VI 770. — (S. 4 - C 3 - 15). — Mancano le cc. 113, 114, 119, 120; 169-176; 193-200 e 255-260, segn. rispettivamente p₁ p₂ p₇ p₈; Y^s; I^s e G^s.
- CASALIS DE UBERTINUS: *vedi* UBERTINUS DE CASALIS.
- 43) CAVALCA DOMENICO: Pungi lingua. — Firenze, s. t., (Bartolomeo di Libri), 1494, 10 Giugno. — H.C.R. 4776; G.K.W. 6412; B.M.C. VI 650. — (S. 4 - C 2 - 10¹).
- CAVRETTO PIETRO: *Vedi* HAEDUS PETRUS.

- 44) CHERUBINO DI SIENA: Regola della vita spirituale. *Precede:* (PSEUDO) AUGUSTINUS (S.), Oratio in fine vitae dicenda. — Venezia, s. t., s. a., (Bernardino Benagli, 1490 circa). — C.R. 1585; G.K.W. 6607; B.M.C. V 372. — (S. 1 - I 2 - 6). — Manca la prima c. con la figura silogr.
- CHRISOSTOMOS JOHANNES (S.): *Vedi* JOHANNES (S.) CHRISOSTOMOS.
- CLAVASIO (DE) ANGELUS (B.): *Vedi* ANGELUS (B.) DE CLAVASIO.
- 45) CLEMENS P.P. V: Constitutiones cum glossis Johannis Andreae. — Ferrariae, Andreas Gallus, 1473, pridie Id. Apr. (= 12 Aprile). — Pell. Pol. 3839; G.K.W. 7084. — (A. - G 6 - 15).
- COCCIO MARCANTONIO, DI VICONERO SABINO: *Vedi:* SABELLICUS, MARCUS ANTONIUS COCCIUS.
- 46) DANTE ALIGHIERI: Divina Commedia, con il commento attribuito a Benvenuto d'Imola (*In realtà è di Jacopo della Lana*). Uniti: BOCCACCIO GIOVANNI, Vita di Dante; LANA (DELLA) JACOPO, Credo in una sancta trinitate; BOSONE DI GUBBIO, Terzine; ALIGHIERI JACOPO, Terzine; (PSEUDO) DANTE, Il Credo e le devote rime. Revisione del testo di Cristoforo Berardi. — S. l., (Venezia), Vendelin de Spiera, 1477. — H.C. 5942; G.K.W. 7964; B.M.C. V 248. — (A. - C. I. - G 2 - 2). — Mancano le cc. 1, 17, 26 (cc. 1 e 17 bianche; c. 26 segn. a₁₀).
- 47) DANTE ALIGHIERI: Divina Commedia, con il commento di Cristoforo Landino. — Brescia, Boninus de Boninis de Raguxi, 1487, 31 Maggio. — H.C.R. 5948; G.K.W. 7968; B.M.C. VII 971 — (A. - A 5 - 18).
- (PSEUDO) DANTE: Il credo e le devote rime. *Vedi in:* DANTE ALIGHIERI, num. 46.
- 48) DIOGENES LAERTIUS: Vitae et sententiae philosophorum, Ambrosio Traversari camaldulensi interprete. (Lat.). — Brixiae, Jacobus Britannicus brixianus, 1485, 23 Novembris. — H. 6201; G.K.W. 8380; B.M.C. VII 974. — (S. 4 - C 5 - 5).

- DIONYSIUS PERIEGETES: De situ orbis, Prisciano interprete. (Lat.).
Vedi in: PRISCIANUS, num. 108 e 109.
- DORING MATTHIAS: Replicae ad additiones Pauli burgensis. *Vedi in:* BIBLIA LATINA, num. 29, e PAULUS BURGENSIS, num. 102.
- DOZZA (DELLA) GIULIANO, d'IMOLA: *Vedi* DUCIENSIS JULIANUS DE IMOLA.
- 49) DUCIENSIS JULIANUS DE IMOLA: Oratio pro principio bononiensis Studii. — Bononiae, Hieronymus de Pullis et Johannes de Mazochis, 1492. — H.R. 6412; C. 3248^a. — (Imol. II - 38).
- 50) DUCIENSIS JULIANUS DE IMOLA: Lugubris oratio pro doctore Hieronymo Zanetino, bononiensi. — S. n. t., (Bononiae, Franciscus (Plato) de Benedictis Sorbelli; Benedictus Hectoris H; 1493 circa). — H. 6413; (Cfr. Sorbelli, L'Archiginnasio, 1938, p. 848). — (Imol. V - Misc. 3 - 18).
- 51) EUCLIDES: Elementa geometriae, cum postillis Campani, novariensis. (Lat.). — Venetiis, Erhardus Ratdolt augustensis, 1482, 8° Kal. Jun. (= 25 Maggio). — H.C. 6693; B.M.C. V 285. — (S. 4 - C 4 - 1).
- 52) EUSEBIUS PAMPHILUS, EPISCOPUS CAESARIENSIS: Historia ecclesiastica. Rufino interprete. (Lat.). — Mantuae, Johannes Schallus herosfeldensis, 1479, 15 Julii. — H.C. 6711; B.M.C. VII 933. — (S. 4 - C 4 - 20).
- 53) FIORE DI VIRTÙ: Brescia, Baptista di Farfengo, 1499, 8 Febbraio. — H. 7115. — (S. 1 - I 2 - 6).
- 54) FIORETTI DI SAN FRANCESCO: Venezia, Nicolo Girardengo da Nove, 1480, 23 Dicembre. — H.C. 7325; B.M.C. V 273. — (S. 4 - C 3 - 17).
- FLORUS LUCIUS: Epitome. *Vedi in:* JUSTINUS, num. 79 e 80.
- FORESTI GIACOMO FILIPPO: *Vedi* JACOBUS PHILIPPUS BERGOMENSIS.
- 55) GAIETANUS (S.) DE THIENIS: Expositio super libros de anima Aristotelis. Quaestio de sensu agente, etc. *Accedit:* JOHANNES DE JANDUNO: Expositio et quaestiones super librum de substantia or-

- bis Averrois. — Vicentiae, impensa Henrici de Sancto Urso, 1486, 17° Kal. Novemb. (= 16 Ottobre). — C.R. 617; B.M.C. VII 1046. — (S. 4 - C 6 - 13²). — Mancano le prime 86 cc., segn. a-n₆, contenenti il commento al *De anima* e recanti un colophon con data anteriore.
- 56) GELLIUS AULUS: Noctes atticae. — Brixiae, Boninus de Boninis de Ragusia, 1485, 3° Martii. — H.C. 7521; B.M.C. VII 968. — (S. 4 - C 5 - 11).
- GEORGIUS DE PEURBACH: Theoricae novae planetarum. *Vedi in:* JOHANNES DE SACROBOSCO, num. 76.
- 57) (GERSON JOHANNES): De imitatione Christi. — Brixiae, Jacobus Britannicus brixianus, 1485, 6° Junii. — H.C. 9087; B.M.C. VII 974. — (S. 4 - C 1 - 25). — Mancano le cc. 1-10, segn. A^s a₁ a₂, e la c. 15, segn. a₇.
- GIACOMO DI VARAZZE: *Vedi* JACOBUS DE VORAGINE.
- GIOVANNI (DI NICOLÒ DEGLI UGODONIGGI) D'IMOLA: *Vedi* JOHANNES DE IMOLA.
- 58) GRATIADEI DE ASCULO (ESCULO): Quaestiones in libros Phisicorum Aristotelis, in Studio patavino disputatae. — Venetiis, s. t., (Hermannus Liechtenstein), 1484, pridie Kal. Maias (= 30 Aprile) — H.R. 7877; B.M.C. V 356. — (S. 4 - C 6 - 18²).
- 59) GRATIADEI DE ASCULO (ESCULO): Commentaria in artem veterem Aristotelis. — Venetiis, Bonetus de Locatellis, impensa Octaviani Scoti modoetiensis, 1491, Id. Septembr. (= 13 Settembre). — H. 7874; Pr. 5027. — (S. 4 - C 6 - 18³).
- 60) GRATIANUS FRANCISCUS: Decretum, cum apparatu Bartholomaei brixianus. — Venetiis, Thomas de Blavis d'Alexandria, 1486, 28 Julii. — H.C. 7905; B.M.C. V 318. — (S. 4 - C 3 - 1).
- 61) HAEDUS PETRUS: Anterotica, seu de amoris generibus. — Tarvisii, Gerardus de Flandria, 1492, 13° Octobris. — H.C. 8343; B.M.C. VI 885. (S. 4 - C 2 - 13).
- HERODOTUS: Historia. (Lat.). *Vedi in:* ISOCRATES, num. 69.
- HIBERNIA (DE) THOMAS: *Vedi* THOMAS DE HIBERNIA.

(Continua)

APPUNTI E VARIETÀ

Antiche famiglie bolognesi

Una serie di 68 pergamene, dal secolo XV al XVIII, forniscono notizie interessanti sopra tre famiglie di Bologna: Castelli, Della Volta, Leoni, e sopra una non stabilita propriamente nella città: i Cuppini ⁽¹⁾. Queste pergamene, come accade sempre in raccolte consimili, conservano inoltre il ricordo di eventi e di istituzioni non privi di interesse storico.

La famiglia Castelli è rappresentata da 9 pergamene; i Della Volta ne hanno invece 18. Per i Leoni e i Cuppini le notizie vengono desunte da 41 pergamene che appartennero al Ritiro delle Dame in Bologna.

Nobile e antica prosapia i Castelli, per i quali Leone X creò la contea di Belvedere e di Serravalle, togliendo queste località al Comune bolognese in favore di Galeazzo Castelli: famiglia che ebbe tutti gli onori cittadini, e tra i suoi membri capitani e giureconsulti. Ecco quanto le suddette pergamene ci apprendono a loro riguardo ⁽²⁾: il 29 novembre 1490 Giacomo del fu Bonifazio; Tommaso, Virgilio e Sebastiano del fu Giovanni Francesco Castelli (*de Castello*), in lunga lite con Cesare e Giovanni Castelli, ottennero, con sentenza dei probiviri Francesco Del Pozzo da Vigevano, dottore *in utroque*, e Pietro Canonici ⁽³⁾, dottore in leggi, il riconoscimento dei loro diritti sopra la casa costruita con grande spesa dal fu Giacomo Castelli ⁽⁴⁾, nella cappella di S. Luca o di S. Colombano, di contro alla strada di Galliera, con cortile, pozzi e orto, e che, in virtù di istromento rogato il 5 agosto 1459 dal notaio Domenico Amorini, doveva andare alla sua discendenza maschile (Not. Gaspare Rufini).

Il 28 agosto 1504 Alberto Rodaldi, rettore della chiesa parrocchiale di Beverara, ottenne di permutare una pezza di terra con altra di Giovanna

⁽¹⁾ Per queste famiglie confr. anche DI CROLLALANZA G. B., *Dizionario storico blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane*. Pisa, Giornale Araldico, 1886-1890.

⁽²⁾ I nomi di persone e di luoghi, se non altrimenti specificati, si intendono di Bologna e suo distretto.

⁽³⁾ Personaggio celebre, † 1502.

⁽⁴⁾ Gonfaloniere di giustizia. Per costringere i bolognesi a pagare la tassa per i lavori nelle fosse di Bologna ordinò che i fornai non cuocessero pane senza suo ordine. Confr. SORBELLI A., *Della historia di Bologna del Rev. P. M. Cherubino Ghirardacci, dell'Ordine Eremitano di S. Agostino*. In RERUM ITALICARUM SCRIPTORES, *Raccolta degli Storici Italiani dal 500 al 1500*. Città di Castello, Casa Ed. S. Lapi, t. 33. Furono suoi figli Tommaso, Bonifazio, Gio. Francesco, Marcantonio, Andrea, e Tisio.

Castelli, in modo che i beni della chiesa stessa e di Giovanna non fossero più separati, rispettivamente, da quelle due pezze di terra (Not. Nicola e Ludovico Fasanini). Il 23 settembre 1505 il chierico Ottaviano del fu Francesco Castelli, nella sacrestia vecchia della cattedrale di Bologna venne proclamato dottore in diritto canonico (Not. Lattanzio Panzacchi). Il 5 gennaio 1514 Giovanni Piccolomini, arcivescovo di Siena, nominò Ottaviano, divenuto protonotario apostolico e canonico di Salerno, suo vicario e procuratore, e gli concesse tre anni dopo numerosi privilegi. L'8 gennaio poi 1534, Paolo III, con Bolla piccola, dopo averlo destinato alla diocesi di S. Leone Greco, gli permise di officiare nella città e diocesi di Ferrara, raccomandandolo a Carlo V e alla madre di lui, Giovanna di Castiglia e d'Aragona, regina di Sicilia. Il 12 febbraio 1552 Bonifacio *de Blanchis*, arciprete di S. Giovanni di Verzano, ottenne dal vice legato di Bologna la ratifica del contratto che concedeva in enfiteusi perpetua a Nicola e Polidoro Castelli i beni della suddetta chiesa arcipretale, e cioè 29 pezze di terra in Verzano (località: — la vigna di Canevari —, — el pra' da l'orto et absolarmo —, — li Canevari —, — in Porcenzola —, — el campo e pra' della Bedosta —, — alle braine ed alli ronchi et alli agozedoli —, — el pra' de mazzo —, — in Barbarino —, — alle Calvane —, — la lama —, — i saquari et la spiazza —, — in del bodrio —); in Monciuno (località: — alle vignace —, — Ricardo e la fossa —, — piana bella vaca: mena can e mena cova —, — in fae —); in Vigo (località: — Gonzeda —); in Verzano ancora (località: — alle murelle —, — la duzzolla —, — la serra della farnia); in Burzanella (località: — a scafade —). L'enfiteusi doveva essere rinnovata ogni 29 anni, ed era limitata alla discendenza maschile: il canone annuo ascendeva a 155 libbre di bolognini, ridotto poi a 130, oltre le decime, le elemosine, e l'obbligo di spendere una volta tanto nella fabbrica degli edifici 200 libbre di bolognini (Not. Cesare Belliossi, alias Ghisiliero).

Di maggiore interesse è un documento del 20 maggio 1506, che riporto per intero in appendice (I). I borgomastri, scabini e consoli di Bruges partecipano al giudice e ai consoli dell'università dei Mercanti di Bologna che Giacomo di Logliano, mercante bolognese, deve a Catalano Castelli, del pari mercante, 158 libbre di grossi di moneta di Fiandra.

I Della Volta furono pure delle migliori famiglie di Bologna, e ricevettero beneficii da Leone X, che costituì per Antonio Della Volta la contea di Vigo, Vezzano e Savignano, a danno, come l'altra per i Castelli, del Comune bolognese. Ecco le notizie che si ricavano dalle 18 pergamene che loro appartennero. Il 22 aprile 1455 Giovanni Marcolini, vescovo di Nocera,